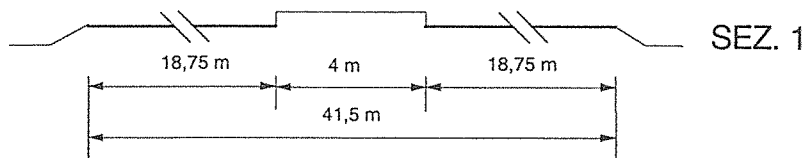


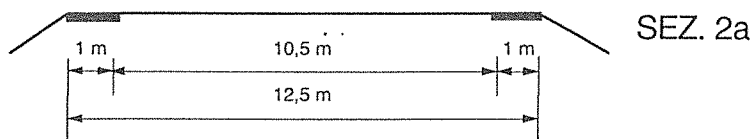
ALLEGATO N 5 ALL'ART. 44 DELLE N.T.A. - SEZIONI TIPO

Norma generale: tutti gli interventi devono essere attuati nel rispetto delle disposizioni legislative atte a favorire il superamento delle barriere architettoniche.

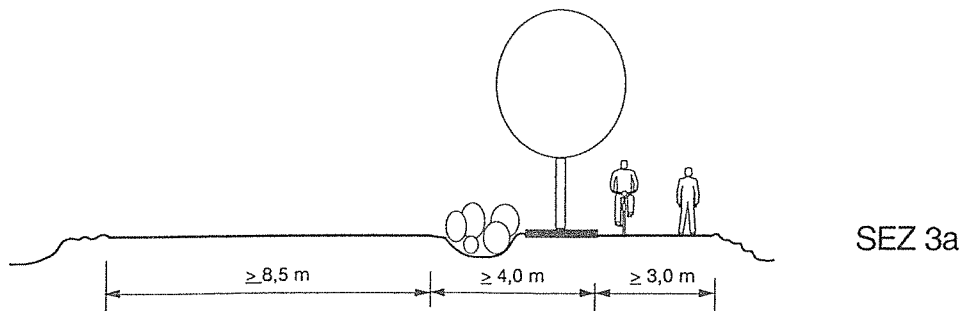
AUTOSTRADA
TORINO-MILANO



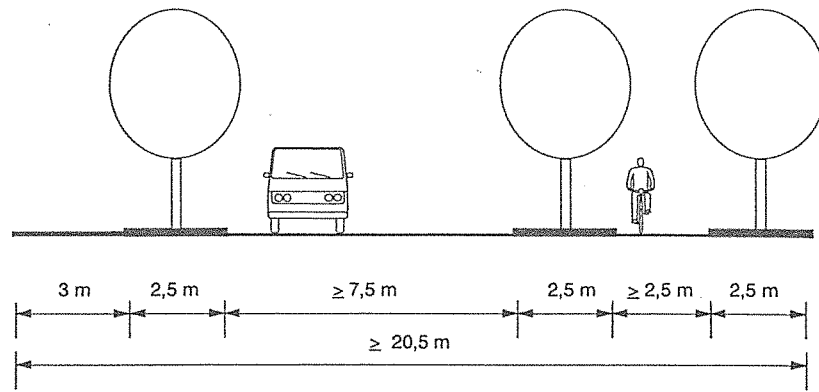
VARIANTE ALLA S.S.341



VIABILITA' PRIMARIA:
ANELLO URBANO

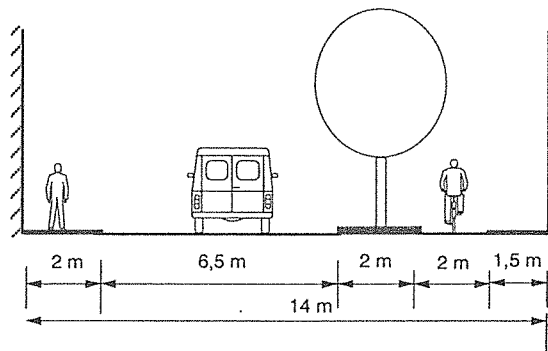


VIABILITA' PRIMARIA:
ANELLO URBANO



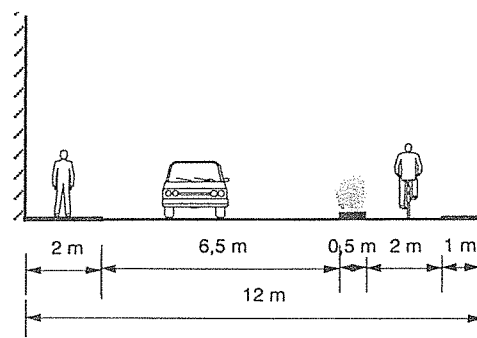
SEZ. 3b

VIA PERONI EST
VIA MACELLO OVEST

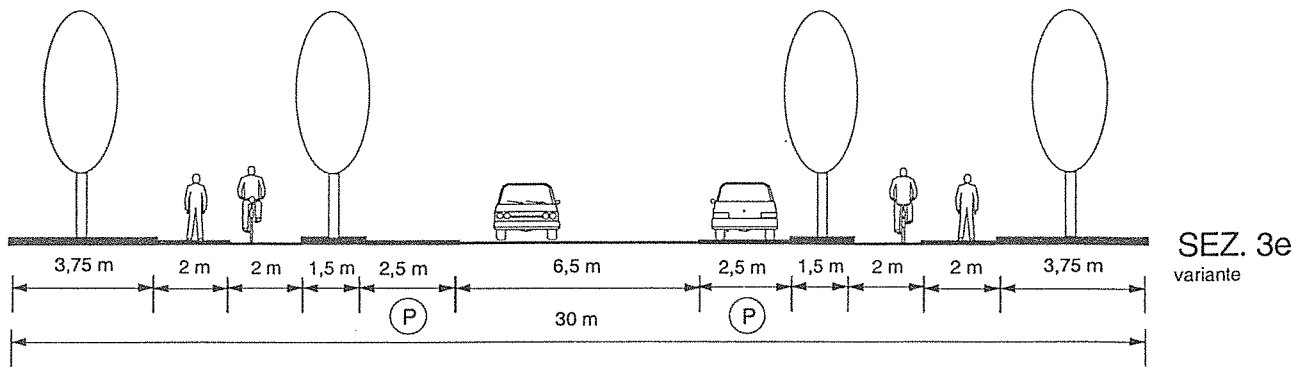
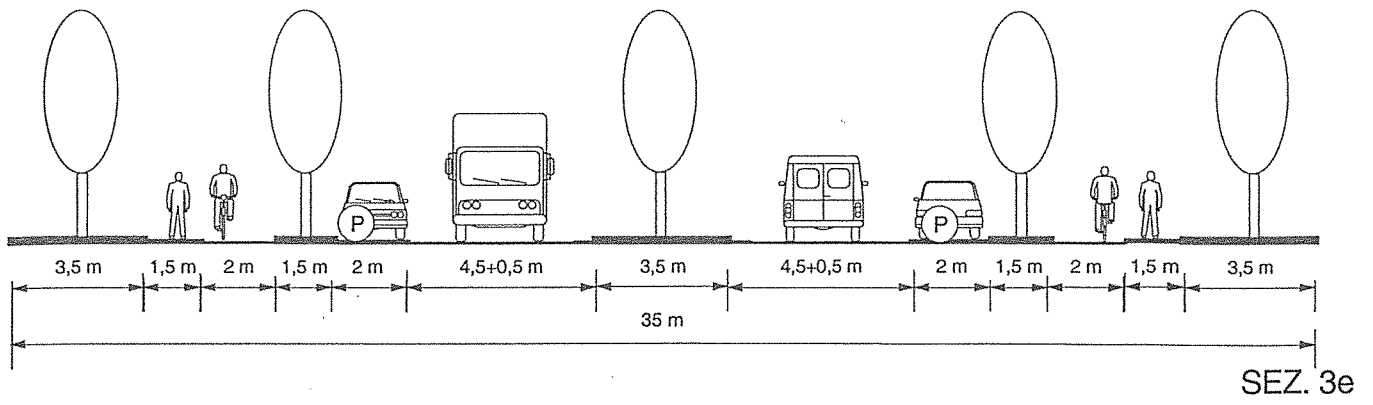


SEZ. 3c

VIA PERONI OVEST

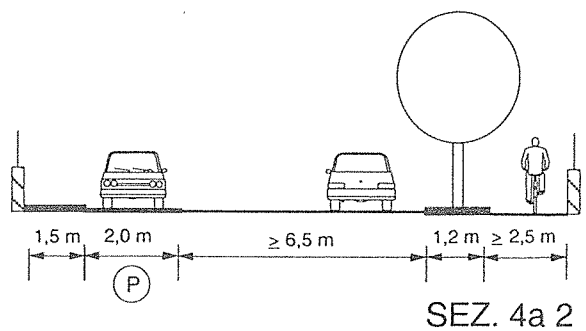
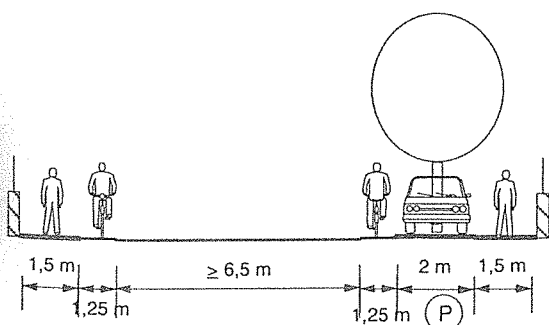
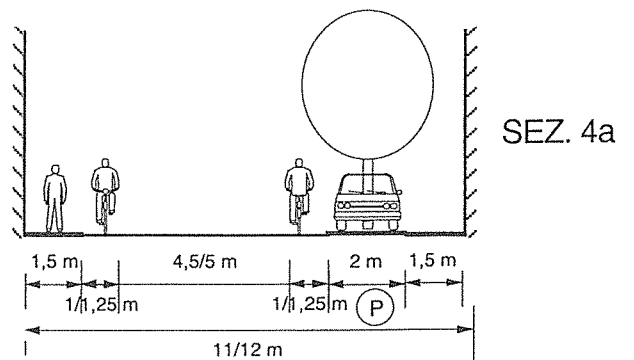


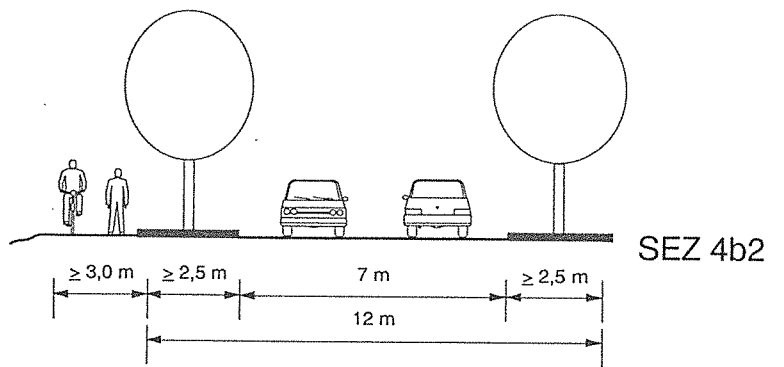
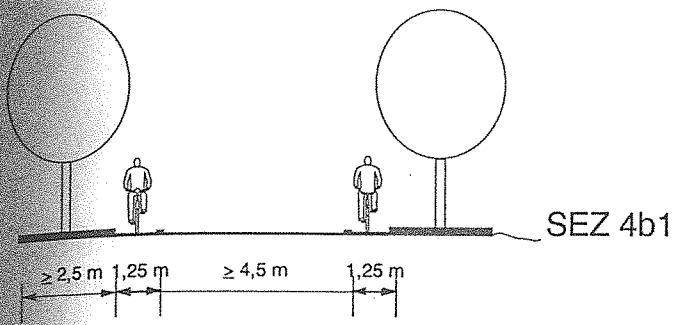
SEZ. 3d



VIABILITA' PRIMARIA :
ASSI DI PENETRAZIONE
URBANA

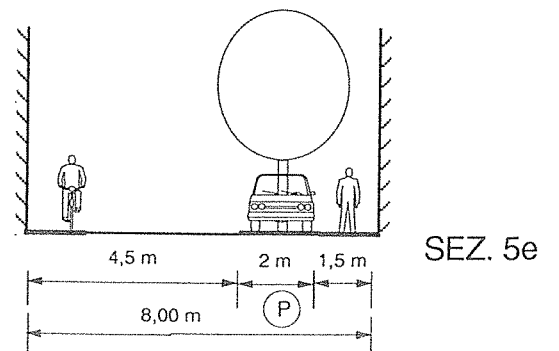
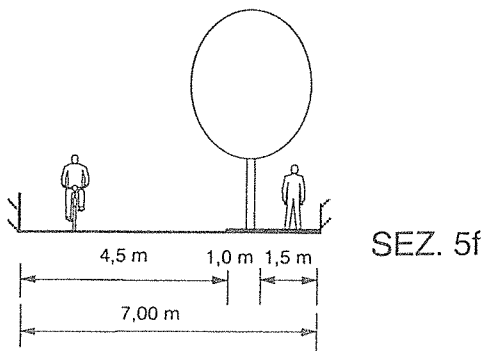
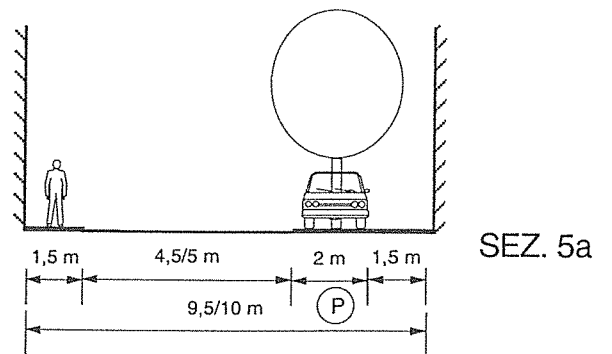
VIA NOVARA
VIA TICINO
VIA TRIESTE SUD



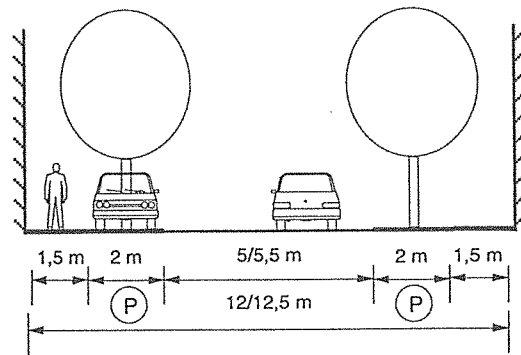


VIABILITA' SECONDARIA DI
DISTRIBUZIONE URBANA

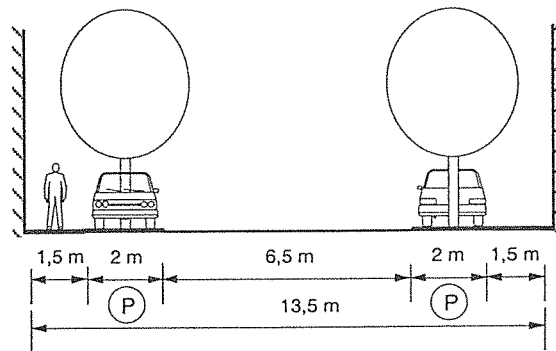
Soluzione tipo in aree edificate
e/o con ampliamento laterale



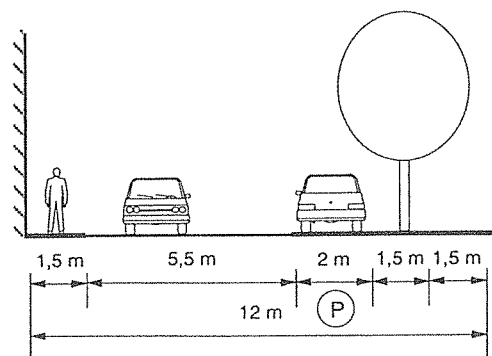
Soluzione tipo in aree
di nuovo impianto



SEZ. 5b



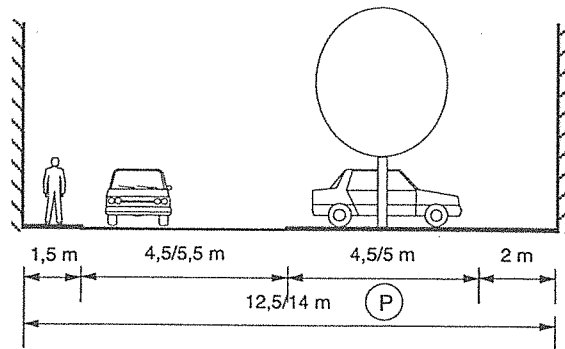
SEZ. 5c



SEZ. 5d

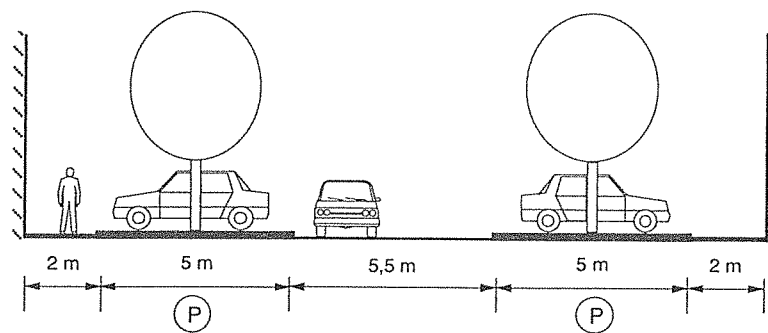
VIABILITA' INTERNA DI
QUARTIERE E LOCALE

Strada parcheggio tipo 1



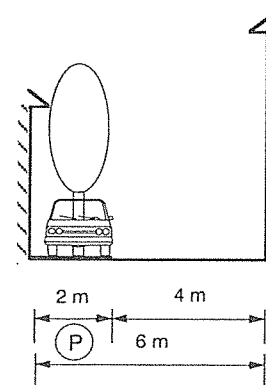
SEZ. 6a

Strada parcheggio tipo 2



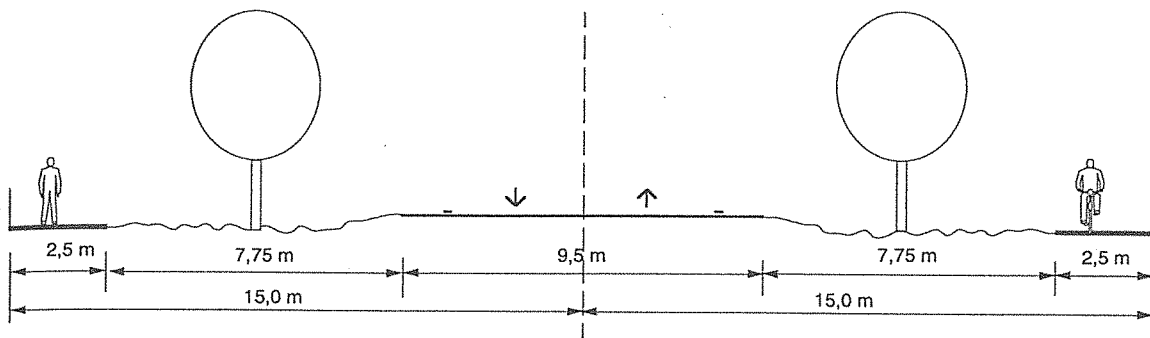
SEZ. 6b

Strade residenziali interne

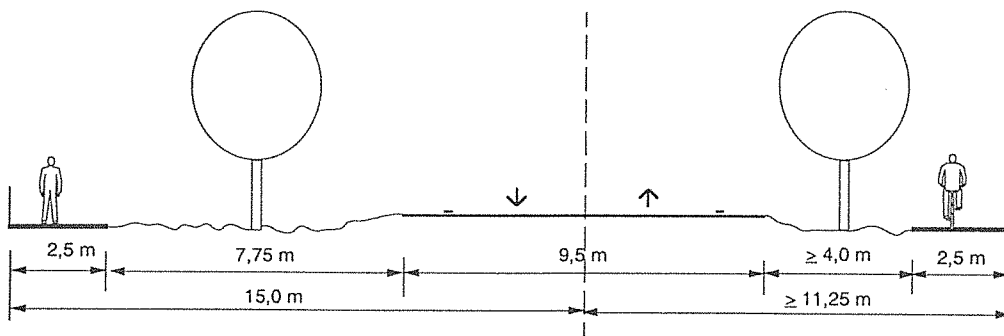


SEZ. 6c

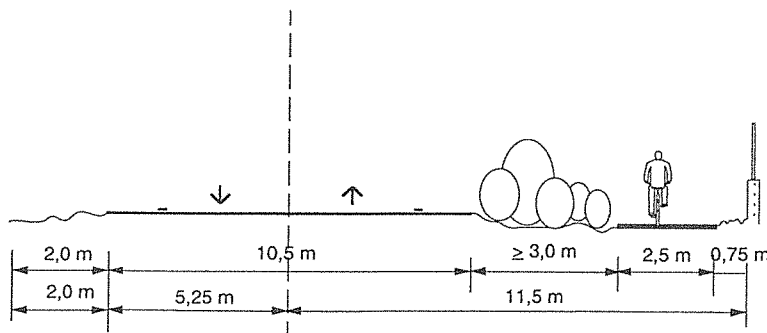
VIABILITA' PRIMARIA



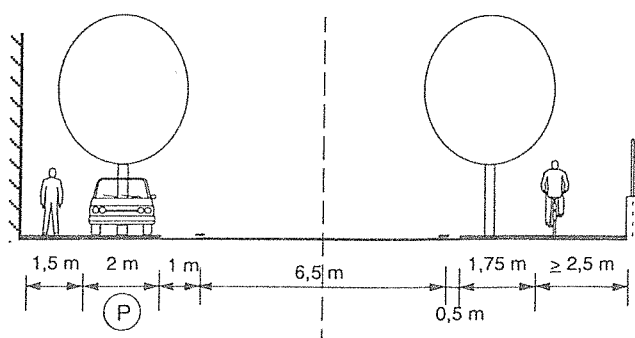
SEZ. 8.1



SEZ. 8.2



SEZ. 8.3
VIA TICINO EST - SS.341



SEZ. 8.4
VIA TICINO EST - SS.341

ALLEGATO N. 6 alle N.T.A.

Elaborati del P.R.G. '88 approvato con DGR n°54-19541 del 2-11-1992

1. - Deliberazione Programmatica
2. - Allegati tecnici :
 - 2.1.1. Rilievo dello stato di fatto nel Centro Storico - Destinazione d'uso e qualità edilizia 1:1000
 - 2.1.2. Rilievo dello stato di fatto nel Centro Storico - Consistenza dei fabbricati 1:1000
 - 2.1.3. Rilievo dello stato di fatto nel Centro Storico - Ambiti funzionali 1:1000
 - 2.2.1. Rilievo dello stato di fatto aree esterne al Centro Storico - Galliate Nord 1:2000
 - 2.2.2. Rilievo dello stato di fatto aree esterne al Centro Storico - Galliate Centro 1:2000
 - 2.2.3. Rilievo dello stato di fatto aree esterne al Centro Storico - Galliate Sud 1:2000
 - 2.3. Relazione geologico-tecnica
 - 2.3.1. Carta geolitologica 1:25000
 - 2.3.2. Geomorfologia 1:10000
 - 2.3.3. Vincoli e preesistenze 1:10000
 - 2.3.4. Idrografia 1:10000
 - 2.3.5. Uso del suolo 1:10000
 - 2.3.6. Idrogeologia 1:10000
 - 2.3.7. Zonizzazione geologico-tecnica edificabilità
3. Tavole del progetto di P.R.G.
 - 3.1. Inquadramento territoriale 1:25000
 - 3.2. Territorio comunale 1:10000
 - 3.3. Azzonamento 1:2000
 - 3.4. Centro Storico ed aree di frangia 1:1000
 - 3.5. Viabilità e servizi 1:2000
 - 3.6. Azzonamento del territorio comunale 1:5000
4. Norme Tecniche di Attuazione
5. Controdeduzioni alle osservazioni
6. Localizzazione delle osservazioni sulla Tavola 3.3. del Progetto Preliminare 1:2000
7. Relazione
8. Controdeduzioni del Comune alle osservazioni del C.U.R. espresse nella seduta n.2/7 del 10 Aprile 1992.

Elaborati della Variante P.R.G. '94 Definitiva, con accoglimento osservazioni
C.T.U. Regionale, approvata con DGR n°31-22276 del 3-9-1997

- 2.3.v Relazione geologico-tecnica
- 3.v. Tavole del Progetto di P.R.G.
 - 3.1.v. Inquadramento territoriale 1:25.000
 - 3.2.v. Territorio Comunale 1:10.000
 - 3.3.v Azzonamento 1:2.000
 - 3.4.v. Centro Storico ed aree di frangia 1:1.000
 - 3.6.v. A-B-C-D Azzonamento del territorio comunale 1:5.000
 - 3.7.v. Rappresentazione dello stato di fatto e delle previsioni urbanistiche contermini dei Comuni di Galliate e Romentino
- 4.v. Norme Tecniche di Attuazione
- 7.v. Relazione della Variante
- 8.v. Controdeduzioni del Comune alle osservazioni formulate dalla Commissione Tecnica Urbanistica Regionale nella seduta 30/9/96 n.15/2

Elaborati della Variante Specifica al P.R.G. '94 per la localizzazione di
attrezzatura sanitaria e impianto tecnologico, approvata con DGR n°18-25064
del 20-7-1998

- Relazione di variante ed allegati tecnici, contenente: Relazione illustrativa,
Scheda dati urbani, Relazione geologico-tecnica,
Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione
- Tavole del Progetto della Variante di P.R.G.
 - 3.2.v. Territorio Comunale 1:10.000
 - 3.6.v.B Azzonamento del territorio comunale 1:5.000
 - 3.6.v.D Azzonamento del territorio comunale 1:5.000
urbanistiche contermini dei Comuni di Galliate e Romentino
- Relazione integrativa geologico-tecnica

Elaborati della Variante Parziale al P.R.G. '94 per la modifica di aree
produttive industriali in via Ticino, approvata con D.C.C. n° 44 del 26-5-1998

- Relazione di variante con allegato progetto preliminare intersezione via
Ticino-raccordo variante SS.341
- Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione (4° e 5° comma art. 29)
- Tavole del Progetto della Variante di P.R.G.
 - 3.6.v. A-B-C-D Azzonamento del territorio comunale 1:5.000

Elaborati della Variante Parziale al P.R.G. '94 per la modifica in destinazione pubblica di area "Villa Varzi" approvata con D.C.C. n°81 del 20-10-1998

Relazione di variante
Tavole del Progetto della Variante di P.R.G.
3.3.v. Azzonamento 1:2.000 - Foglio 8

Elaborati della Variante Strutturale P.R.G. '98 PROGETTO DEFINITIVO con accoglimento osservazioni C.T.U del 15-04-2002. (approvata con D.C.C. n°38 del 04-07-2002 e con D.P.G.R. n°1/8365 del 10-02-2003

ALLEGATI TECNICI :

- 2.2.4. s. Centro Storico: stato di conservazione e destinazioni d'uso prevalenti degli edifici 1:1.000
- 2.2.5.s. Centro Storico: Tipologia delle aree libere 1:1.000
- 2.2.6.s. Centro Storico: Repertorio fotografico

TAVOLE DEL PROGETTO DI P.R.G.

- 3.2.s. Territorio Comunale 1:10.000
- 3.3.s. Azzonamento 1:2.000 - fogli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9a, 10, 11, 12, 13, 14, 15
- 3.4.s. Centro Storico: Normativa di dettaglio 1:1.000
- 3.6.s. A-B-C-D Azzonamento del territorio comunale 1:5.000
- 3.7.s. Localizzazione delle Osservazioni - Centro Storico 1:1.000
- 3.8.s. Localizzazione delle Osservazioni 1:2.000 - fogli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9a, 10, 11, 12, 13, 14, 15
- 3.9.s. D Localizzazione delle Osservazioni 1:5.000
- 4.s. Norme Tecniche di Attuazione integrate con accoglimento osservazioni C.T.U del 15-04-2002
- 5.s. Relazione della Variante
- 6.s. Controdeduzioni alle osservazioni
- 7.s. Controdeduzioni alle osservazioni e rilievi regionali

Relazione Geologico-Tecnica

- Tav.1 Carta Geologico-Morfologica Semplificata 1:10.000
- Tav.2 Carta della Pericolosità Geologico-Morfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica
- Tav.3A Caratterizzazione del territorio ai fini dell'edificabilità - Aree oggetto di Variante 1:5.000
- Tav.3B Caratterizzazione del territorio ai fini dell'edificabilità - Aree oggetto di Variante 1:5.000

Elaborati della Variante Strutturale P.R.G. 2005

ELABORATI URBANISTICI

- 3.2.s. Territorio Comunale 1:10.000
- 3.3.s. Azzonamento 1:2.000 - fogli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9a, 10, 11, 12, 13, 14, 15
- 3.6.s. A-B-C-D Azzonamento del territorio comunale 1:5.000
- 3.7.s. A-B-C Localizzazione aree di Variante e Localizzazione Osservazioni al Progetto Preliminare su P.R.G.C. Vigente 1:5.000
- 3.8.s. A-B-C-D Classi di idoneità del suolo e azzonamento di PRG 1:5.000
- 4.s. Norme Tecniche di Attuazione
- 5.s. Relazione della Variante
- 6.s. Analisi di compatibilità ambientale LR 40/98
- 7.s. Controdeduzioni alle osservazioni
- 8.s. Analisi di Compatibilità Acustica

ELABORATI GEOLOGICI

Relazione Geologico-Tecnica

Allegato 1-GEO Cartografia P.A.I.

Allegato 2- GEO Schede rilevamento processi rete idrografica e manufatti opere di difesa

Tav. 1-GEO Carta Geologica e litotecnica 1:10.000

Tav. 2-GEO Carta Geomorfologica 1:10.000

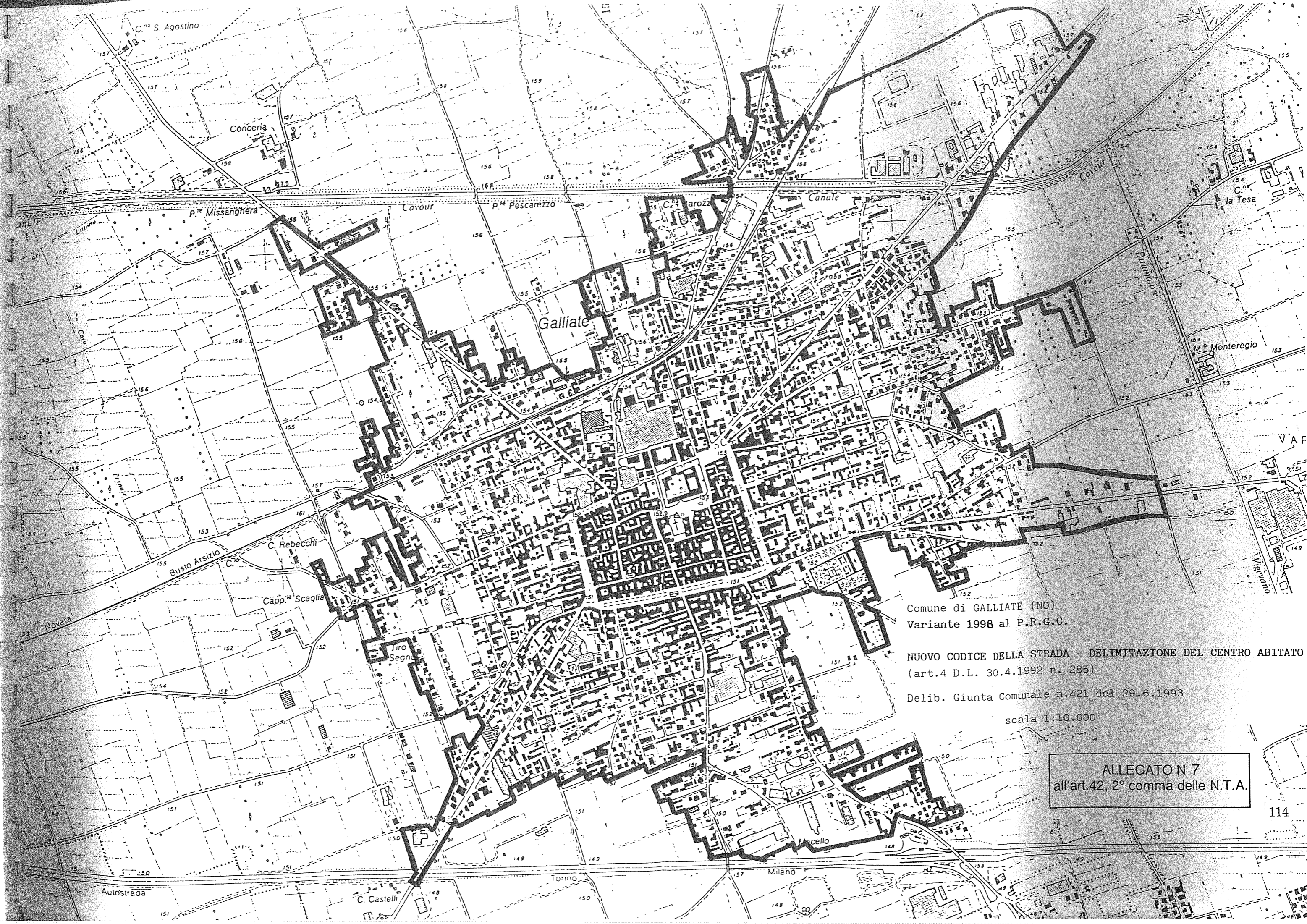
Tav. 3-GEO Carta delle dinamica fluviale e del reticolo idrografico 1:10.000

Tav. 4-GEO Carta delle opere di difesa idraulica censite 1:10.000

Tav. 5-GEO Carta relativa all'ultimo ventennio alluvionale 1:10.000

Tav. 6-GEO Carta geoidrologica 1:10.000

Tav. 7-GEO Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica 1:10.000



Comune di GALLIATE (NO)
Variante 1998 al P.R.G.C.

NUOVO CODICE DELLA STRADA - DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO
(art.4 D.L. 30.4.1992 n. 285)

Delib. Giunta Comunale n.421 del 29.6.1993

scala 1:10.000

ALLEGATO N 7
all'art.42, 2° comma delle N.T.A.

ALLEGATO N° 8 alle N.T.A.: NORME TECNICHE GEOLOGICHE

ART 1 - Natura delle Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica

- 1) Lo studio, condotto conformemente alla Circ. 7/LAP, ha individuato quelle porzioni di territorio che per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche presentano condizioni omogenee di pericolosità, indipendentemente dall'utilizzo antropico.
- 2) L'intero territorio comunale è suddiviso in zone, a ciascuna delle quali è stata fatta corrispondere una classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.
- 3) Le zone relative a ciascuna classe sono rappresentate sul seguente elaborato grafico che fa parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione:
TAV. 7-GEO: Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica estesa all'intero territorio comunale alla scala 1:10000 (elaborato di seconda fase secondo il punto 1.2.1 della Circ. 7/LAP)
- 4) L'inserimento di una zona in una determinata classe di idoneità urbanistica non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del suolo, anche attraverso provvedimenti non normati.
- 5) In tutte le classi permane l'efficacia di tutte le norme vigenti, nazionali e regionali, di carattere geologico, geotecnico, idrogeologico ed idraulico; in particolare devono essere osservate:
 - le disposizioni di cui al D.M. 11/3/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione"
 - tutte le norme di carattere geologico, geotecnico ed idrogeologico presenti nella L.R. 56/77 e s.m.i. e nella Circ. P.G.R. del 18/7/1989 n. 16/URE
 - a normativa relativa alla regolamentazione dell'attività estrattiva, ed in particolare la L.R. 22/11/78 n. 69 ed il R.D. 29/7/27 n.1443
 - le disposizioni previste dal Testo Unico sull'uso delle acque approvato con D.L. 11/05/99 n. 152
 - le norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei laghi e delle acque pubbliche, disposte dalla L.5/1/94 n. 36
 - i disposti di cui agli art. 915, 916, 917 del C.C. ed in genere tutte le norme relative al mantenimento del territorio in condizioni di sicurezza nei riguardi della pubblica e privata incolumità
 - le disposizioni riguardanti le aree di salvaguardia delle opere di captazione ad uso idropotabile, ai sensi del DPR 236/88 "Attuazione della direttiva CEE n.80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n.183 e del D.L. 11 maggio 1999 n. 152.

Art. 2 - Indagini geologiche e geotecniche a corredo dei progetti di opere pubbliche e private

- 1) I progetti di opere pubbliche e private, da realizzarsi sul territorio comunale devono essere corredati già in fase istruttoria, nei casi e con le modalità previste dal D.M. 11 marzo 1988 n.127 e dalle relative Istruzioni Applicative di cui alla Circ. LL.PP. del 24 settembre 1988 n. 30483, dai risultati di indagini geotecniche e ove necessario geologiche. I risultati delle indagini, degli studi e dei calcoli geotecnici devono essere esposti in una "Relazione geotecnica", che costituirà parte integrante degli elaborati progettuali e sarà firmata da professionisti abilitati. Nei casi in cui il D.M. 11 marzo 1988, n.127 prevede anche lo studio geologico, dovrà essere redatta una "Relazione geologica" a firma di professionisti abilitati e parte integrante del progetto.
- 2) Le indagini sui corsi d'acqua devono sempre prevedere una "Relazione idrologica ed idraulica" che, partendo dai dati meteorologici, geologici, geomorfologici del bacino, possa valutare la massima piena. Le relazioni tecniche dei progetti di regimazione devono essere corredate da "Relazioni idrauliche" che dimostrino la compatibilità delle opere previste con gli episodi di massima piena ipotizzati.

Art. 3 - Norme generali di carattere idrogeologico

- 1) Si ribadisce che su tutto il territorio comunale non sono ammessi:
 - prelievi non autorizzati di acque superficiali
 - prelievi non autorizzati di acque sotterranee
 - scarichi non autorizzati di acque o reflui nei corpi idrici superficiali
 - dispersioni non autorizzate di acque o reflui sul suolo e nel sottosuolo
 - stoccaggi non autorizzati di rifiuti
 - stoccaggi non autorizzati di materiali inerti provenienti da scavi e demolizioni.
- 2) Gli innalzamenti artificiali del piano campagna dovranno essere realizzati previa asportazione della vegetazione e recupero dello strato di terreno agrario, (in modo tale da consentire il regolare drenaggio e deflusso delle acque anche nelle aree circostanti) e con la valutazione degli eventuali cedimenti provocati.
- 3) Lungo gli alvei dei corsi d'acqua e sulle fasce spondali:
 - non sono ammesse coperture dei corsi d'acqua, salvo che per opere di attraversamento viabilistico
 - per le opere di attraversamento è sempre prescritta la tipologia "a rive piene" cioè senza restringimenti mediante tombature o similari
 - non sono ammessi manufatti in materiali sciolti
 - non sono ammesse recinzioni o muri di cinta attraverso e lungo gli alvei e le fasce spondali dei corsi d'acqua che peggiorino la stabilità delle sponde stesse, che restringano le sezioni di deflusso e non consentano il regolare deflusso delle acque
 - non sono ammessi accumuli di scarti vegetali provenienti dalle pratiche agrarie e dalla manutenzione di parchi e giardini
 - con riferimento agli obblighi previsti dagli art. 915, 916, 917 del C.C., relativi al mantenimento delle condizioni degli alvei e del regolare

deflusso delle acque, tali obblighi sono estesi a tutte le zone di pertinenza dei corsi d'acqua

Art. 4 - Classi di idoneità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica previste sul territorio comunale

- 1) Il territorio comunale è classificato secondo le seguenti classi di idoneità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica, secondo la Circ. P.G.R. 7/LAP:
 - Classe I
 - Classe II
 - Classe IIIa
 - Classe III indifferenziata
 - Classe IIIb
 - Classe IIIc

Art. 5 - Classe I

- 1) Secondo la Circ. 7/LAP la Classe I è prevista per " Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi pubblici e privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988".
- 2) L'assenza di problematiche particolari non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del suolo ed alla stabilità dell'area ed alla possibile presenza di falda freatica.

Art. 6 - Classe II

- 1) Ai sensi della Circ. 7/LAP la Classe II si riferisce genericamente a : "Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti, ispirati al D.M. 11 marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità".
- 2) *In particolare, per il territorio in oggetto, la Classe II individua le aree di cava non più attive, ma da sottoporre a recupero ambientale, alcuni settori ribassati per interventi di bonifica agraria e la discarica comunale per inerti, non più attiva.*
- 3) Eventuali progetti o gli interventi di recupero per le aree di cava e la discarica di inerti dovranno essere eseguiti prevedendo la caratterizzazione geologico-tecnica ed idrogeologica, sulla base dei contenuti del D.M. 11/3/1988,n.127, prestando particolare attenzione al recupero ed alla stabilità delle scarpate.

Art. 7 - Classe III indifferenziata

- 1) La Classe III indifferenziata individua quelle aree inedificate che presentano caratteristiche geomorfologiche che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Porzioni di territorio potenzialmente soggette a fenomeni di allagamento in occasione di eventi alluvionali straordinari. Aree di cava non più attiva e parzialmente recuperata dal punto di vista paesaggistico-ambientale, compresa nella fascia B del P.A.I. Fronti di scavo in aree di cava da sottoporre a progetto di recupero ambientale, con locali fenomeni di instabilità. Aree dell'ex discarica comunale di R.S.U. parzialmente soggette a progetto di bonifica ambientale.
- 2) i rimanda l'analisi di dettaglio necessaria ad individuare eventuali situazioni locali meno pericolose, a future Varianti di Piano, in funzione di necessità circostanziate, riguardanti eventuali esigenze di sviluppo urbanistico o di insediamento di opere pubbliche. Tali analisi dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio.
- 3) Per quanto riguarda gli edifici sparsi esistenti, sostanzialmente di tipo rurale, sono consentiti interventi di manutenzione, ampliamenti funzionali, ristrutturazioni.
- 4) Sono inoltre consentite, previa esecuzione di approfondimenti geomorfologici e geotecnici che esaminino le effettive condizioni locali di pericolosità e di rischio e riferiscano esplicitamente circa la fattibilità dell'intervento, nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali, connessi alla conduzione aziendale o genericamente gli edifici esistenti.
- 5) All'interno della fascia B valgono le limitazioni previste dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del PAI. Più precisamente sono vietate le seguenti attività:
 - interventi che comportino una riduzione della capacità di invaso
 - installazioni di impianti di smaltimento rifiuti, incluse le discariche pubbliche e private, il deposito a cielo aperto, anche se provvisorio, di materiali o rifiuti di qualsiasi genere
 - in presenza di argini interventi o strutture che tendano ad orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.Sono consentiti:
 - interventi di sistemazione idraulica
 - depositi temporanei connessi all'attività estrattiva autorizzati ed agli impianti di trattamento del materiale estratto in loco
 - impianti di trattamento acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e la messa in sicurezza di quelli esistenti.

Art. 8 - Classe IIIa

- 1) La Classe IIIa identifica porzioni di territorio con pericolosità geomorfologica da media - moderata ad elevata, per fenomeni legati alla dinamica fluviale.
- 2) Tale classe è applicata alle fasce A e B del P.A.I., sino al limite esterno delle aree allagate dalla piena dell'ottobre 2000.
- 3) Ancora in Classe IIIa sono state ascritte: le aree boscate ad acclività medio-elevata (scarpata del terrazzo morfologico principale); le aree

naturalmente ribassate rispetto alla pianura circostante, classificate dal P.A.I. in fascia B; le fasce identificate lungo il tracciato di Canale Cavour e Diramatore Vigevano, ad alveo artificiale e regimati, ed ai rami principali del reticolato idrografico minore ad alveo artificiale e naturale.

- 4) Nelle aree comprese in Classe IIIa sono ammessi solo i seguenti interventi, i cui progetti siano redatti sulla base di rigorosi accertamenti geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che stabiliscano gli accorgimenti tecnici atti a garantire la fattibilità degli interventi stessi nell'ambito di requisiti di sicurezza propria e tali da non aggravare la situazione di pericolosità esistente:
- le opere previste dal piano territoriale e quelle che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità;
 - le opere pubbliche non altrimenti localizzabili attinenti la viabilità, la produzione ed il trasporto di energia, le reti e gli impianti di depurazione, le telecomunicazioni ed altre attrezzature per l'erogazione di pubblici servizi;
 - le opere attinenti la regimazione e l'utilizzo delle acque, compresi i pozzi, le captazioni sorgive, le derivazioni e gli attingimenti di acqua, purché adeguatamente eseguiti e concessi dagli Enti competenti;
 - le opere attinenti le sistemazioni idrogeologiche e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa esistenti;
 - l'eliminazione di eventuali tratti coperti dei corsi d'acqua e l'ampliamento delle tombature;
 - le attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R. 22/11/78, n. 69;
 - le piantumazioni secondo le disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; il mantenimento delle limitate attività agricole in atto; le attività colturali che non costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - la recinzione dei terreni purché le opere non modifichino il regolare deflusso delle acque, anche in occasione di piene eccezionali.
- 5) Nel caso della presenza di edifici isolati non evidenziati dalla cartografia, si applicano le limitazioni previste alla classe IIIb.
- 6) All'interno della fascia A del P.A.I. si applicano tutte le limitazioni previste dall'art. 29 delle N.T.A. del P.A.I., e più precisamente:
- le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale
 - l'installazione di impianti di smaltimento rifiuti incluse le discariche di qualsiasi tipo sia pubbliche che private, il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali o rifiuti di qualsiasi genere
 - le coltivazioni erbacee non permanenti ed arboree per un'ampiezza di 10 m dal ciglio della sponda.
- Sono invece consentiti:
- i cambi colturali
 - gli interventi per la ricostituzione degli equilibri naturali alterati e per l'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica
 - le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo
 - i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 mc annui
 - la realizzazione di accessi per natanti alle cave di estrazione ubicate in golena

- i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto in loco e da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione
 - il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia.
- 7) All'interno della fascia B valgono le limitazioni previste dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del PAI. Più precisamente sono vietate le seguenti attività:
- interventi che comportino una riduzione della capacità di invaso
 - installazioni di impianti di smaltimento rifiuti, incluse le discariche pubbliche e private, il deposito a cielo aperto, anche se provvisorio, di materiali o rifiuti di qualsiasi genere
 - in presenza di argini interventi o strutture che tendano ad orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.
- Sono consentiti:
- interventi di sistemazione idraulica
 - depositi temporanei connessi all'attività estrattiva autorizzati ed agli impianti di trattamento del materiale estratto in loco
 - impianti di trattamento acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e la messa in sicurezza di quelli esistenti.

Art. 9 - Classe IIIb4

- 1) La Classe IIIb identifica porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
- 2) *Nel territorio in oggetto sono aree soggette a pericolosità geomorfologica medio-elevata, occupate prevalentemente da insediamenti di tipo ricreativo - ricettivo.*
- 3) In tali aree, anche a seguito della realizzazione delle opere di difesa necessarie a tutela dell'esistente, sono ammesse unicamente trasformazioni che non aumentino il carico antropico, intendendo, secondo l'art.7.3 della Circ. 7/LAP che, a seguito di dettagliate indagini, sono accettabili quegli adeguamenti che consentano una più razionale fruizione degli edifici esistenti, oltre che gli adeguamenti igienico-funzionali (realizzazione di ulteriori locali, recupero di locali preesistenti inutilizzati, pertinenze quali box e ricovero attrezzi,) escludendo viceversa la realizzazione di nuove unità
- 4) In sintesi sono ammessi i seguenti interventi:
 - MO - Manutenzione ordinaria
 - MS - Manutenzione straordinaria
 - RC - Restauro conservativo
 - REA - ristrutturazione edilizia di tipo A
 - REB - ristrutturazione edilizia di tipo B
 - DS - Demolizione senza ricostruzione
 - MDA - Modifica di destinazione d'uso senza aumento del carico urbanistico
 - recinzioni e posa di manufatti di arredo urbano.

Art. 10 - Classe IIIc

- 1) Porzioni di territorio soggette a pericolosità geomorfologica elevata, occupate parzialmente da insediamenti di tipo ricreativo-ricettivo (campeggio) e da sporadici edifici sparsi. All'interno della classe vengono attuate le indicazioni previste dall'art.40 delle N.d.A. del P.A.I., che prevede, per gli aventi diritto, il trasferimento con la possibilità di ottenere finanziamenti.
- 2) Nelle aree di Classe IIIc sono ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio, di difesa del suolo.

Art. 11 - Aree di salvaguardia delle opere di captazione

- 1) Per i pozzi di approvvigionamento idrico potabile sono state individuate le aree di salvaguardia sulla base del criterio idrogeologico, definendo Zona di Tutela Assoluta, Zona di Rispetto Ristretta, Zona di Rispetto Allargata, così come recepite e normate dalla D.G.R. 21 febbraio 1994, n.89-32504, che si richiama integralmente.
- 2) Ai sensi degli art. 5 e 6 del DPR 236 del 24 maggio 1988, modificati dall'art.21 del D.L. 11/05/99 n.152 per le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili valgono le seguenti norme:
 - a - Zona di Tutela Assoluta: è l'area immediatamente circostante le captazioni, è individuata dal cerchio di raggio pari a 10 metri rispetto al punto di captazione ed alle infrastrutture di servizio. Qualora siano presenti aree edificate, sugli edifici sono possibili tutti gli interventi che non producono aumento del carico inquinante.
 - b - Zona di Rispetto Ristretta: è definita sulla base dell'isocrona a 60 giorni, in essa sono vietate tutte le attività e destinazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 236/88 come modificato dal D.L. 11/05/99, n.152 e più precisamente:
 - dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - accumulo di concimi organici, fertilizzanti e pesticidi;
 - spandimento di concimi chimici, pesticidi e fertilizzanti, salvo che l'impiego di tali sostanze non sia effettuato sulla base di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecnologie agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade;
 - aree cimiteriali;
 - aperture di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa idrica;
 - gestione dei rifiuti;
 - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
 - centri di raccolta e demolizione, rottamazione autoveicoli;
 - pozzi perdenti;

- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione del bestiame nella Zona di Rispetto Ristretta.

Per gli insediamenti o le attività elencate, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

La Regione disciplina le seguenti strutture od attività:

- a) fognature
 - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione
 - c) opere varie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio
 - d) distribuzione di concimi chimici e fertilizzanti in agricoltura nei casi in cui esista un piano regionale o provinciale di fertilizzazione
 - e) le pratiche agronomiche ed i contenuti dei piani di fertilizzazione di cui alla lettera c).
- c - Zona di Rispetto Allargata: è la porzione di territorio compresa tra la Zona di Rispetto Ristretta e l'isocrona 180 giorni. Sono vietate le seguenti attività:
- dispersione, ovvero immissione in fossi ed in canali irrigui non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami, anche se depurati;
 - immissione nel sottosuolo di qualsiasi forma di scarico;
 - aree cimiteriali;
 - apertura di cave e pozzi;
 - discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;
 - stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
 - centri di raccolta, demolizione, rottamazione di autoveicoli;
 - impianti di trattamento di rifiuti.